

MATERIA

La rivoluzione eco per il grès porcellanato

Un progetto innovativo nel settore dei pavimenti: i materiali ceramici non avranno più bisogno di colle in fase di posa

Due materiali tra loro diversi, per caratteristiche tecniche e formali, hanno trovato un punto di incontro grazie alla ricerca scientifica e ad un nuovo, rivoluzionario, brevetto. Il legno e il grès porcellanato, affiancati, diventano la soluzione per realizzare ambienti non solo esteticamente di pregio, ma anche salubri.

Tecnicamente, il pavimento brevettato è composto da diversi strati: le plance normalmente usate nei pavimenti flottanti in

legno sono la base su cui appoggiare un altro supporto, in grès porcellanato, soprattutto, ma anche in altri materiali, come il marmo, la pietra, il vetro, materiali ferrosi come l'alluminio e l'acciaio o i bronzi o qualsiasi prodotto di basso spessore adatto per un pavimento o un rivestimento. Il formato, per ora, è disponibile nelle dimensioni di

190x900/1270 mm, ma può variare in funzione delle esigenze. La reale rivoluzione riguarda la tecnica di posa; grazie alla plancia in legno, usata come base per il supporto ceramico e sagomata per l'incastro, infatti, non sarà più necessario usare colle per ottenere una pavimentazione in grès e, sempre grazie alla tecnica dell'incastro,

vengono eliminate ed evitati i giunti di dilatazione nella grande maggioranza dei casi. Se l'assenza di colle è il vantaggio principale del progetto, sono da sottolineare anche numerose altre caratteristiche:

- riduzione dei tempi di posa: grazie all'uso dell'incastro i tempi di cantiere si riducono;
- risparmio nei costi di posa;
- non è necessario realizzare un sottofondo particolare per ospitare il pavimento;
- in caso di manuten-

IN QUESTE PAGINE, ALCUNI DETTAGLI DELLE PLANCE COMPOSTE DA UNO STRATO IN LEGNO, SOLITAMENTE UTILIZZATO PER I PAVIMENTI FLOTTANTI, E UN ALTRO STRATO IN GRES PORCELLANATO.



IN QUESTA PAGINA, LE PLANCE VENGONO COMPOSTE AD INCASTRO ED APPOGGIATE SU UN MASSETTO O SU UN PAVIMENTO ESISTENTE, RIDUCENDO I TEMPI E I COSTI DI POSA, OLTRE AD ESCLUDERE L'USO DI COLLA E DI FUGHE.

zione agli impianti sottostanti, lo smontaggio è facile e si evita qualsiasi rischio di danno all'impianto e ai materiali di posa;;

- in caso di inserimento di nuovi impianti elettrici o di servizi, smontare le plance è rapido e semplice;
- è possibile montare il pavimento con una maggiore facilità d'esecuzione; il metodo dell'incastro rappresenta, spesso, una rapida soluzione di



- le plance, grazie allo spessore ridotto del grès porcellanato (dai 3 mm ai 4,8 mm) possono essere posate sia su un pavimento esistente, sia su un massetto nuovo, eliminando, così, i costi di demolizione e rottamazione del vecchio pavimento;
- grazie alla notevole

- le plance, grazie allo spessore ridotto del grès porcellanato (dai 3 mm ai 4,8 mm) possono essere posate sia su un pavimento esistente, sia su un massetto nuovo, eliminando, così, i costi di demolizione e rottamazione del vecchio pavimento;
- grazie alla notevole

precisione di lavorazione e al sistema di accoppiamento sui quattro lati delle plance, il pavimento posato è molto stabile ed elastico. A parità di spessore il peso del pavimento finito è notevolmente inferiore ad un pavimento in grès porcellanato posato in maniera tradizionale;

- il carico sul solaio è quasi dimezzato rispetto ad un carico normale (mediamente pesa 14 kg/mq). L'azienda che detiene il brevetto, l'Anstal Engineering, intende iniziare la produzione e la commercializzazione del prodotto nei primi mesi del 2010 (www.anstal.it).